

sent, messieurs, je ne suis point inspiré par un sentiment de haine, ou même de dépit. Je ne provoque point des peines, je ne pousse point à des destitutions. A Dieu ne plaise ! Je n'incrimine point leurs qualités morales, mais je dis et je crois qu'il ne font tout ce bruit, tout ce tapage que pour se donner de l'importance, que pour faire croire qu'ils sont les sauveurs de l'Etat, et que sans eux la Savoie serait livrée à la démagogie la plus dévergondée et au socialisme le plus exagéré.

Je fais cette distinction pour que l'on ne puisse pas m'accuser d'avoir cherché la destitution de qui que ce soit, tant dans l'ordre judiciaire que dans l'ordre administratif. Seulement je déclare que, si le parti du Ministère est près de marcher dans la même voie, si nous devons encore supporter les mêmes tendances, je forme ce vœu impie, et j'en demande pardon à mes concitoyens, que le Gouvernement remplace les hommes qui pèsent sur la Savoie par des hommes choisis dans les autres parties de l'Etat, et qu'il pourvoie à placer, même avec avantage, mais ailleurs, les hommes dont nous avons tant à nous plaindre. Par ce moyen justice sera faite, et le Ministère aura travaillé efficacement à nous pousser à une unité nationale, si désirable dans les heureuses destinées que le Piémont doit espérer.

SICCARDI, ministro di grazia e giustizia. L'onorevole signor Sineo oppone agli schietti, ma deboli omaggi che io rendeva alla magistratura, la ricordanza di casi funesti.

Sì, o signori, vi furono pagine dolorose anche nella nostra storia, vi furono casi nefasti. La storia registrerà quei casi e ne darà il carico a chi spetta.

Ma siami intanto permesso di osservare, o signori, che se in tempi di agitazioni, di paure politiche, si crearono tribunali speciali, si sottrassero gli inquisiti ai tribunali ordinari, con ciò, involontariamente sì, ma pure necessariamente, si è reso omaggio alla magistratura.

MOIA. E perchè la magistratura non ha protestato? (*Rumori al centro*)

CAVOUR, ministro, e voci dal centro. Non interrompete!

VALERIO LORENZO. Il deputato Moia è stato, grazie a quei tribunali eccezionali, dieci anni a Fenestrelle. Egli è in diritto di parlare.

SICCARDI, ministro per la grazia e giustizia. Io ripeto, o signori, che se vi furono deplorabili eccessi, l'immensa maggioranza della magistratura li deplorò con voi.

Voci diverse. Ma troppo tardi!

SICCARDI, ministro di grazia e giustizia. L'onorevole signor deputato pareva inoltre farmi un rimprovero che io avessi ragionato dell'influenza politica della magistratura: ma io parlando di questa influenza, che dissi quasi politica, mi riferivo o almeno credo di essermi riferito ai tempi anteriori alle nostre istituzioni.

Quanto a' tempi posteriori, la magistratura sa che nel santuario della giustizia penale e civile la legge, la legge sola debb'essere norma imparziale per tutti (*Bene! a destra*); che la prontezza, la legalità, la regolarità dei giudizi sono il solo, ma immenso beneficio che lo Stato attende da lei, e che qualunque innesto della politica sopra la giustizia sarebbe un errore fatale, e spesso anche un delitto. (*Bene!*)

L'onorevole Parent fece cenno, per quanto mi pare, dei provvedimenti, ch'io mi limiterò a dire severi, che si fecero nel 1814, cioè in un'epoca di reazione e di reazione violenta. (*Movimento d'attenzione*)

Io mi associerò di buon grado ai nobili sentimenti che furono da lui espressi relativamente all'immenso divario che

corre tra un Governo assoluto ed i principii di un Governo libero costituzionale e civile; cosicchè male questo Governo trarrebbe le norme della sua condotta dal Governo di quei tempi.

L'onorevole deputato citò poi alcuni casi di giudici, ch'egli disse o dimessi o malamente traslocati.

Signori! io vi fo presente che non potrei attualmente addurre alla Camera i motivi di tali dimissioni o traslocazioni.

Del resto la Camera rileverà di leggieri che se ci inoltrassimo in questa via il dibattimento diventerebbe essenzialmente personale, e bisognerebbe entrare in certi particolari che forse la Camera non riconoscerebbe adatti alla presente discussione. (*Bravo! bravo!*)

Un'osservazione analoga farò anche relativamente ai giudicati, mentovati da lui, più o meno recenti.

Egli accennò che vi furono contraddizioni tra il modo di operare in Savoia relativamente ad alcuni periodici, ad alcuni articoli di giornali, e la condotta tenuta in casi identici dei tribunali del Piémonte.

Questo sarebbe certamente un inconveniente, ed un inconveniente grave; ma egli è assolutamente impossibile al Governo, ed al Ministero di antivenirli.

Un'unanimità generale, costante nell'apprezzamento dei fatti è cosa, o signori, del tutto impossibile; si può piuttosto desiderare che ottenere.

Quando poi le disformità cadono sull'applicazione delle leggi, quando cadono sull'intelligenza delle disposizioni legislative, la legge ha provveduto in quel solo modo in cui le fosse possibile provvedere, stabilendo un magistrato centrale supremo a cui è libero il ricorso ad ognuno.

Io non mi farò qui a difendere i giudicati di cui parlava l'onorevole signor preopinante. Io credo che la Camera riconoscerà facilmente con me, che contro gli errori della giustizia (se vi hanno errori) non vi può essere altro ricorso che i mezzi determinati dalla legge stessa, e che non si possono trarre i giudicati nell'arena politica. (*Una voce*. Egli ufficiali del Pubblico Ministero?) Questi sono giustificati dalle condanne e la responsabilità del Pubblico Ministero cessa necessariamente. (*Mormorio dalla sinistra*)

VALERIO LORENZO. E l'affare Mugnier?

CAVOUR, ministro di marina, agricoltura e commercio. Non si deve interrompere. Chi ha qualche cosa da replicare chieda la parola.

VALERIO LORENZO. Domando la parola.

SICCARDI, ministro di grazia e giustizia. Io non farò più che una sola osservazione relativamente all'opinione manifestata dall'onorevole signor deputato Sineo, quanto alla convenienza di discutere l'attuale bilancio.

Se mi fosse stato possibile, o signori, di presentarvi l'ordinamento giudiziario prima di presentarvi il bilancio, l'avrei fatto; ma la cosa mi riuscì del tutto impossibile, per quanta sollecitudine, per quanta cura io abbia adoperata. Frattanto io credo che la Camera desideri di passare all'approvazione del bilancio.

Quando sarà approvato questo bilancio, io spero di potere (e questo sarà fra non molto) presentarvi quell'ordinamento, e dalle vostre discussioni sul medesimo, di cui farà certamente parte una nota degli stipendi, il Ministero potrà trarre argomento per presentarvi poi rettificato su tali basi il nuovo bilancio.

CAVOUR, ministro di marina, agricoltura e commercio. Domando la parola.

Ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza l'inven-